

Campania, Calabria, Sicilia, Puglia, Molise Sardegna e Basilicata

Ostacoli all'eolico dalle Regioni più ventose

ROMA - Le Regioni che dispongono di più vento sono quelle che più pongono ostacoli alla realizzazione di impianti per l'energia eolica. E sono tutte Regioni del Sud. Dall'analisi dei tempi autorizzativi risulta che tutte le regioni sono distanti dalla previsione dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003 di 6 mesi come tempo massimo per il rilascio delle autorizzazioni.

Invece, per arrivare alla meta dell'autorizzazione, occorrono 16 mesi in Campania, 18 in Calabria, 23 in Sicilia, mentre in Puglia per ottenere una autorizzazione sono necessari mediamente quasi 25 mesi, senza considerare il Molise dove i tempi si allungano a 28 mesi. In Sardegna il settore è praticamente fermo dal 2004, mentre in Basilicata nel mese di giugno sono stati emessi ben 68 dinieghi alle autorizzazioni. Esistono inoltre Regioni che non hanno ancora recepito nella propria normativa regionale l'auto-

rizzazione unica prevista dal D.lgs. 387.

A diffondere i dati è **Nomisma Energia** (Ne), che ha in mano i primi risultati di WindIt, l'Osservatorio nazionale del settore eolico in occasione dell'apertura della Fiera Zero Emission 2008. È stato fatto presente che con un modesto incremento del 25%, il settore eolico italiano potrebbe passare superare la soglia dei 3.400 Megawatt a fine 2008. In termini assoluti, con un aumento di potenza installata di 650-700 MW che si andranno a sommare agli esistenti 2.727 MW, verrebbe quindi superato il record del 2007 in cui si sono installati ben 600 MW.

Secondo **Giuseppe Mastropieri**, responsabile dell'Osservatorio WindIT «dalle simulazioni di Nomisma Energia sulla base dei progetti autorizzati, nel 2009 la crescita del settore potrebbe rivelarsi decisamente più sostenuta grazie

alla realizzazione di interventi di potenziamento della rete elettrica nazionale e alla riduzione dei tempi di fornitura delle turbine: la capacità installata potrebbe infatti attestarsi in un range tra 4.100 e 4.300 MW».

Nei prossimi 4 anni, al 2012, il contributo dell'eolico potrebbe «raddoppiare rispetto ai livelli attuali, in uno scenario di simulazione basato sul consolidamento dell sistema di incentivazione la potenza eolica installata potrebbe raggiungere 6.100 MW di cui 320 MW derivanti dal ripotenziamento degli impianti esistenti e 180 MW dai primi parchi offshore (gli impianti eolici in mezzo al mare ndr)».

Sulle forti potenzialità di sviluppo dell'eolico «pesano soprattutto le incertezze derivanti dal meccanismo di mercato dei certificati verdi e l'instabilità delle governance regionali spesso influenzate da veti locali come nel caso dell'offshore».

